



Unione Sindacale di Base

FEDERAZIONE TERRITORIALE DI CATANIA

Via Caltanissetta, 3 – 95122 CATANIA – tel/fax 095/2862428
catania@usb.it l.casciardi@usb.it

OGGI 16 NOVEMBRE L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI GIUDIZIARI DEL CIRCONDARIO DI CATANIA, VOTA A MAGGIORANZA LA PIATTAFORMA DI LOTTA DELLA USB SULLA SOPPRESSIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI.

Oggi nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Catania, si è svolta un'assemblea partecipata dei lavoratori giudiziari del circondario di Catania, con la presenza di molti lavoratori provenienti dalle sezioni distaccate e dai gdp soppressi. Sono intervenuti anche il Pres. del Trib di Catania Dott. Di Marco, e in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati catanesi, l'avv.to lavorista Li Volsi.

E' stato chiaro da subito, la contrarietà di massa dei lavoratori all'accordo sulla mobilità firmato il 9 ottobre scorso, da tutte le sigle sindacali tranne la USB e la CGIL che ha dato vita agli interpellati distrettuali, attualmente impugnato e sospeso dai Trib. di Sulmona e Rossano Calabro, e pertanto sospeso a livello Nazionale in attesa delle udienze di merito.

I colleghi degli uffici soppressi hanno chiaro il peso in termini economici e di qualità della vita che la soppressione degli uffici giudiziari comporterà loro, e i colleghi degli uffici accorpanti, in particolare dei Tribunali, hanno chiaro che arriverà tutto il carico di lavoro ma non tutti i colleghi necessari per svolgerlo.

A carenze di organico si sommeranno altre carenze di organico, a carico di lavoro ulteriore aggiunte del carico di lavoro.. ad uffici incapienti ed insalubri altre limitazioni di spazi vitali..etc.

Il Pres. Di Marco, ha chiarito la sua approvazione della legge sulla revisione della geografia giudiziaria, ma ha contestato con forza il testo dell'accordo sulla mobilità, perché non garantisce che i tribunali riceventi abbiano il personale necessario, e che quindi i colleghi del Trib. Di Ct dovranno farsi carico di un lavoro eccessivo.

Ha però precisato, incalzato dalle domande dei lavoratori che l'anticipazione degli effetti del Dlgs 155/12, e quindi il trasferimento di alcune funzioni delle attuali sez. dist., quali: proc. Cautelari ante causa, decreti ingiuntivi telematici etc., dovranno essere accentrati presso il Trib di Ct prima del 13/9/2013 (data ultima dell'entrata in vigore della riforma), mentre le nuove iscrizioni a ruolo da febbraio/ marzo 2013 verranno fatte solo nella sede centrale accorpante.

Questo potrà avvenire celermente con il parere unanime del Consiglio giudiziario Catanese (avv. e magistrati), ma già il Consiglio dell'ordine degli avv. di Ct ha dato il suo fermo rifiuto.

Avverrà autoritativamente, invece con tempi più lunghi ma molto prima del termine ultimo del 13/9/2012, previsto dalla legge, solo con una direttiva del CSM ex art 48 quinquies dell'ordinamento giudiziario.

L'avv. Li Volsi, ha chiarito la contrarietà degli avvocati al Dlgs 155/12 così come formulato, precisando che il Ministero e quindi il Governo, invece che fare una razionale opera di riforma, per evitare di scontentare potentati politici ed interessi economici particolaristici che sono attorno ad alcune sezioni distaccate, ha assunto una decisione draconiana di chiudere tutte e 220 le sezioni distaccate, con le pesanti ricadute sia sugli avvocati che sui dipendenti

giudiziari degli uffici soppressi, nonché sul servizio giustizia ampiamente inteso.

Che bisogna impedire questo passaggio anzitempo di funzioni perchè una volta avviato sarà estremamente difficile poterlo mutare , quindi opporre resistenza fino alle prossime elezioni politiche per proporre una razionalizzazione diversa .

Alla fine del dibattito è emerso chiaro che :

La preoccupazione dei Tribunali accorpanti è di rimanere senza personale a fronte di una carenza di organico strutturale che non verra' colmata ne' dall'interpello, ne' dal personale degli uffici soppressi. Quindi a fronte di un aumento del carico di lavoro, ci saranno sempre meno persone a svolgerlo.

Ma la posizione istituzionale ministeriale è quella di farlo svolgere a chi rimane.. insomma è stato chiaro che chi rimane lavorera' per tre!

Gli avvocati sono sul piede di guerra in varie citta' italiane , hanno presentato ricorsi al tar , ed è stata sollevata una questione di legittimita' costituzionale sul Dlgs 155/2012 , tengono duro non collaborando all'unanimita' delle decisioni dei consigli giudiziari che vogliono anticipare lo spostamento delle funzioni agli uffici accorpanti.

Prospettano una revisione piu' razionale delle sezioni distaccate che tengano maggiormente conto dei bacini di utenza, dei carichi di lavoro, e delle distanze dai trib capoluoghi di provincia.

I lavoratori tutti, sia i perdenti posto che i colleghi degli uffici accorpanti hanno capito ormai chiaramente che i costi maggiori li pagheranno loro, in termini di carichi di lavoro raddoppiati se non triplicati, di spazi sempre piu' angusti, e di stress da lavoro correlato, a fronte poi della impossibilita' di scegliersi la sede di lavoro o di cambiare ufficio, visto che l'accordo sulla mobilita' impedisce di fatto questo: non obbligando l'amministrazione a pubblicare tutti i posti vacanti, permettendo invece una mobilita esterna in entrata prima dell'interpello nazionale, che sara' solo per gli uffici con grave scopertura di organico. (tradotto : ogni 2 posti al nord coperti dalla mobilita' esterna, ce ne sara' uno al sud) sempre che non sia già occupato da uno tra i 'fortunati' 1700 comandati.

Di fronte a tutto questo scenario che si appalesa con sempre maggiore chiarezza, la Usb, che impugnera' l'accordo sulla mobilita' ha lanciato una campagna nazionale di adesioni per una grande assemblea dei giudiziari a Roma , entro il 15 dicembre 2012. che culminera' con un presidio sotto il Ministero della Giustizia.

I lavoratori di Catania hanno detto si a maggioranza, pronti a farsi ore di viaggio per esprimere la loro rabbia sotto i palazzi del potere ormai sordi e ciechi di fronte alle legittime aspettative di un lavoro dignitoso di chi fa veramente marciare la giustizia in questo paese, con degli stipendi da fame bloccati fino al 2017e con dei carichi di lavoro che li priveranno sempre di piu' della possibilita' di essere lavoratori e cittadini consapevoli ed attivi, perchè legati alla servitu' della gleba del lavoro da mandare avanti ad ogni costo, anche sulla loro stessa pelle.

Ma per chi?? e a quale prezzo?

Un'aria di ferma e dignitosa rabbia si è respirata oggi a Catania .
Catania c'è .. il resto del Paese??

saluti

Luciana Casciardi – P. Coord. Usb Giustizia Sicilia .

